TempoSport
C.S.A.In.
SUPPLEMENTO CICLISMO

PAG. 12

Corri e Pedala 2023, un successo

Il trionfo agli Europei di Bordeaux

Bortolotto, due ori per sognare ancora «Il ciclismo mi ha insegnato a vivere»

PAG. 3

A Palestrina Roberto Maggioli vince la Coppa dedicata al papà Alfredo

PAG. 4

Bortolotto, due ori per sognare ancora in bici «Il ciclismo mi ha insegnato a vivere»

PAG. 7

Raffaele Cinque jet sul Monte Faito È sua "la Cronoscalata dei faggi secolari"

PAG. 10

Stone King Rally, odissea tra le Alpi Paulhain e Moseley trionfo da copertina

Per CSAIn la sicurezza dei ciclisti è una missione

CIAO GINO MADER, CI MANCHERAI

di Nunzio Currenti

Aveva il cuore grande, Gino. Grande ciclista, lo ricordiamo, vincitore di una tappa di Ascoli al Giro d'Italia del 2021, ma anche prezioso gregario dei suoi capitani in gara. Grande uomo per la sua spiccata sensibilità verso le fasce più deboli per le quali promuoveva numerose iniziative. Al Giro di Svizzera ha conosciuto la morte a soli 26 anni, mentre svolgeva il suo lavoro, ancora una volta sulle strade di un ciclismo che lascia troppe vittime ogni anno, a tutte le latitudini.

Quando vi scrivo mi vengono in mente – ma la lista è molto lunga, già quest'anno compresi gli amatori siamo decisamente in doppia cifra - Davide Rebellin, investito nell'ottobre scorso da un camion; Michele Scarponi, l'Aquila di Filottrano scompare mentre si allenava sulle strade di casa (era il 2017); Wouter Weylandt, scomparso nel 2011 al Giro d'Italia; Fabio Casartelli, morto al Tour de France del 1995; Emilio Ravasio, al quale è dedicato anche una via a Sciacca (cadde nella tappa Palermo-Sciacca nel 1987); Juan Manuel Santisteban che perde la vita anche lui in Sicilia nella prima semitappa del Giro d'Italia del 1976.

Sulle strade del ciclismo mondiale troviamo lapidi, monumenti, inni alla sicurezza. Ma non basta e non basterà mai. Perché se la morte di Rebellin richiama l'attenzione sulle norme di sicurezza e del codice stradale (i ciclisti professionisti richiedono interventi da tempo), quella di Mader ricorda quanto sia difficile, pericoloso e rischioso il "mestiere del ciclista". Rimane il fatto che, per una dinamica ancora da chiarire, Mader non c'è più, lasciando un vuoto incolmabile nei compagni di squadra della Bahrain Victorious. Mader è ricordato al Tour, partito il 1 luglio, con il dorsale 61 proprio dalla sua squadra. Pello Bilbao donerà un euro per ogni collega che taglierà il traguardo dopo di lui al Tour, proprio come lo stesso Gino fece nella Vuelta del 2021 donando il ricavato ad un'associazione ambientalista, chiamata Basos. Obiettivo comprare un pezzo di terra dove piantare nuovi alberi. Una terra che ricorderà Gino Mader nel cuore dei Paesi Baschi. Era un generoso, si occupava pure di un Progetto Green Hope a sostegno dei giovani malati oncologici. In tutte le gare CSAIN Gino è stato ricordato. Non ci sono differenze davanti a una morte così tragica. Il ciclismo è universale e parla solo una lingua.

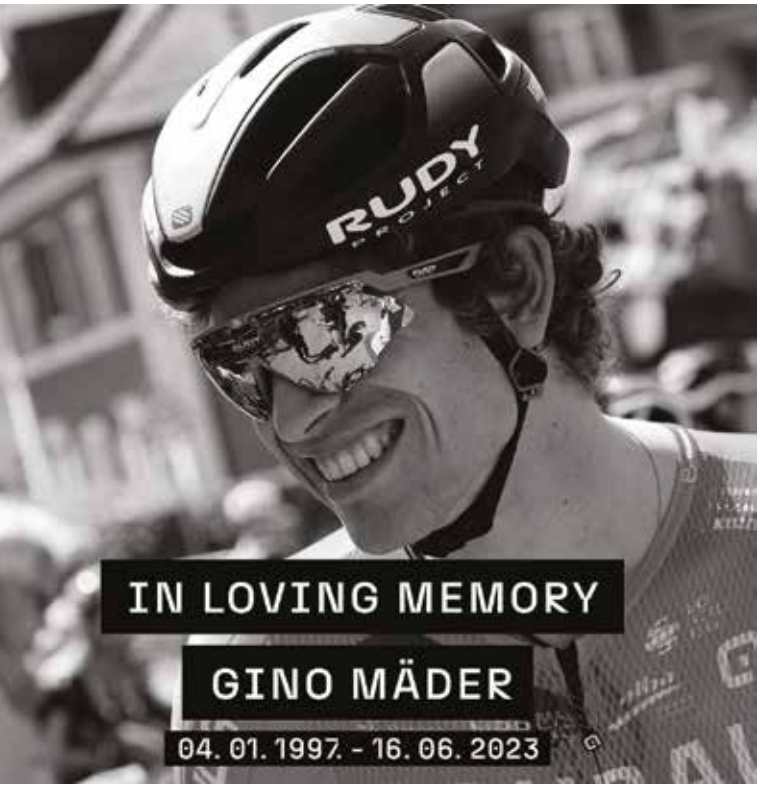

Foto dalla pagina Facebook: Team Bahrain Victorious

A Palestrina Roberto Maggioli vince la Coppa dedicata al papà Alfredo

Assegnate le maglie nel prestigioso evento su strada. A Zampilli la corsa Over 44

Era una delle prove nazionali più attese, quella su strada, abbinata alla prima Coppa Alfredo Maggioli. Il riscontro è stato immediato e assicurato con lo svolgimento della gara nazionale, grazie all'organizzazione dell'Asd Numbers One e con la collaborazione tecnica dell'Asd Largo Sole Team.

La distanza coperta è stata di 71,500 km su un circuito di 14,300 km da ripetersi 5 volte; il percorso di gara, tecnico, con continui rilanci e una breve ma intensa salita nei pressi della dirittura d'arrivo, ha attraversato i territori di 4 comuni: Palestrina, Labico, San Cesareo e Zagarolo.

I concorrenti sono stati raggruppati in due fasce: una Under 44 e l'altra Over. Le partenze, separate e distaccate tra di loro, sono state puntuali: alle 9 la prima, alle 11 la seconda. La direzione di corsa, è stata affidata all'esperienza e alla competenza di Agildo Mascitti.

La difficoltà del percorso ha determinato la storia delle due corse in modo molto simile: una prima metà delle gare, caratterizzate da tentativi di fughe spesso isolati, una parte finale in cui un gruppetto di corridori si è staccato giungendo al traguardo abbastanza uniti.

Il Ciclismo spesso riserva pagine più simili alle favole che alle storie e quella di Roberto Maggioli che vince la sua gara, nella Coppa intitolata al papà Alfredo, ha il sapore di una favola. A Rino Zampilli la vittoria della seconda batteria. A spuntarla Rino Zampilli (Faga, Zaga, Team).

Durante il protocollo delle premiazioni - coordinato e guidato dal vice presidente nazionale Marcello Pace - sono state assegnate le maglie di Campioni Nazionali di Ciclismo su Strada Csain a Pierangelo Bianchi (Junior, Asd Team Caselli-Etrusca); Renato Patruno (Senior, Asd Cicli Concordia Bortolotto); Massimiliano Tavera (Veterani2-Asd Picar Blokko); Roberto Maggioli (Gentlemen, Asd Numbers One Ciclomillennio); Luigi Genovesi (SuperGentlemen A); Carlo Ritota (SuperGentlemen B, Asd G.S. Molise Ricambi), Danila Pelella (Donne, Asd Numbers One Ciclomillennio).

Bortolotto, due ori per sognare ancora in bici «Il ciclismo mi ha insegnato a vivere»

Agli Europei di Bordeaux una straordinaria conferma: «Grande prova di squadra»

di Nunzio Currenti

La sua storia sembra uscita dal libro delle favole, di quelle che raccontano sacrificio e sudore. Di quelle che profumano di storia. E che hanno il lieto fine. Il ciclismo è di tutto e di più. Non si risparmia a queste caratteristiche Serenella Bortolotto, grande protagonista agli Europei aziendali di Bordeaux con due ori conquistati nella prova su strada e a cronometro.

La portacolori della società laziale Asd Ciclomillennio Numbers One del presidente Mayla Pace esalta la prova di squadra: «Complessivamente conquistiamo 4 ori, 4 argenti e 1 bronzo. Esperienza molto positiva, che ti fa venire i brividi».

In questo numero racconteremo Serenella Bortolotto, i suoi successi e le esperienze straordinarie. «Riesco ancora a stare un po' sulla cresta dell'onda con tanti sacrifici, con tanto allenamento, perché ovviamente l'età che avanza fa sì che gli allenamenti siano sempre più mirati e continui. Ecco perché sono molto felice dei risultati, mi emozionano ancora oggi».

Una vita sui pedali, a macinare chilometri su chilometri, a credere in sogni diventati poi realtà. «La passione è scoppiata – ci racconta - quando avevo 12 anni quindi diciamo 43 anni fa. Ricordo ancora l'emozione per la prima gara. Ho praticato tanti sport sino all'ora, tra i quali corsa e nuoto. Poi il ciclismo è stato tuttala mia vita. Ho corso con il Gs Concordia, una delle più vecchie società d'Italia. Poi nel 1992 l'ingresso nel gruppo sportivo della Forestale, conquistando i primi risultati importanti della mia carriera».

I risultati si ripetono in successione nella velocità e in nazionale. Si guadagna anni dopo anche il collare d'oro del Coni, una delle massime onorificenze sportive. Nel 2000, alle Olimpiadi di Sydney nel Tandem, conquista la medaglia di bronzo, nel ruolo di guida dell'atleta non vedente Claudio Co-

sta, oltre che il terzo posto in Coppa del Mondo. «Esperienza bellissima che ha lasciato il segno, tanti ricordi, tante soddisfazioni, rifarei tutto, il ciclismo mi ha insegnato la vita».

Un anno particolare del ciclismo, perché il suo mito Marco Pantani vinceva due tappe al Tour de France e regalava gli ultimi momenti della sua carriera prima della sua morte prematura: «Atleta ed uomo di un altro pianeta».

Oggi Serenella Bortolotto vince ancora, capitalizzando con grande applicazione tutto il lavoro svolto in allenamento. «La mia famiglia, la nascita di mia figlia, le emozioni che mi ha dato essere mamma, mi hanno di fatto allontanato dall'attività ad alti livelli. Nel 2010 ho ripreso a livello amatoriale, ma la passione e la testa erano quelli dei tempi in cui svolgevo attività agonista». L'amicizia con Daniela Pelella, che ha completato la doppietta agli Europei per la società laziale, è davvero speciale, costituisce una parte importante della sua vita. «La nostra amicizia è nata sui pedali, abbiamo condiviso e vinto molto, ci capiamo alla perfezione, lei è una donna dal cuore d'oro, un'Amica con la A maiuscola. Dal 2017 a Gand non scendiamo mai dal podio. Vogliamo continuare così». Un ultimo pensiero, da grande sportiva, lo dedica al suo allenatore. «Allora dal 2014 mi allena Antonello D'Agapito, atleta anche lui, abbiamo corso insieme nel 2015 e 2016, mi accompagnava (come gregario) nelle mediofondo, poi a causa di un infortunio ha dovuto chiudere con le gare ed è rimasto come allenatore, quello che sono, lo devo anche lui».

Dimitri Calabrese più forte di tutti in volata

A Portoscuso assegnati i titoli regionali. Battuti Pisanu, Pitzanti e Lampis

Ancora una volta è il veloce e ventoso "circuito delle industrie" di Portoscuso a decidere i nomi dei nuovi Campioni Sardi di ciclismo su Strada CSAIn 2023. Son stati 6 giri (9 km a giro) per gli uomini e 3 giri per le donne percorsi ad oltre 40 km/h di media a delineare la classifica che ha assegnato per l'anno 2023 le maglie di categoria, ma non senza colpi di scena ed azioni clamorose.

Come in ogni edizione anche quest'anno la gara è stata una corsa appassionante. Al primo giro il gruppo sfila compatto. Sarà il 3° giro a vedere il primo vero attacco, con Orlando Pitzanti ELMT (Sestu Bike) che riesce a togliersi tutto il gruppo dalla ruota andando in fuga. Il gruppo è congelato alle sue spalle a causa delle strategie.

La gara prende una piega diversa solo quando Pitzanti al comando prende un vantaggio di 4 minuti sul gruppo, risponde deciso un terzetto di atleti formato da Dimitri Calabrese ELMT (Ciclistica Centro Sicula), Andrea Pisanu M1 (Ciclo Club A. Manca) e Giuseppe Lampis M3 (Donori Bike Team) che riescono a staccarsi dal gruppo e pian piano vanno a recuperare il gap. Tutto è delineato.

La gara si decide come nelle ultime edizioni ancora in volata, il giovane Dimitri Calabrese nel rettifilo finale allunga riuscendo a prendere una bici di vantaggio su Pisanu e Pitzanti quest'ultimo si vedrà sfilare il 2° posto al fotofinish per appena 2 cm dall'atleta Ittirese, il tutto sotto gli occhi di Lampis che taglia il traguardo a distanza di alcuni metri da loro.

VINCITORI DI CATEGORIA DEL 2° TROFEO AVIS

- ELMT: Calabrese Dimitri (Ciclistica Centro Sicula)
- M1: Pisanu Andrea (Ciclo Club A. Manca Ittiri)
- M2: Piras Eros (Donori Bike Team)
- M3: Lampis Giuseppe (Donori Bike Team)
- M4: Santamaria Luca (Sc. Monteponi)
- M5: Selis Federico (Dimonios Bike)
- M6: Martonel Mirco (Team Fausto Coppi)
- M7: Montisci Alvise (Sestu Bike)
- M8: Angius Salvatore (Il Fornaio Macomer)
- Donne: Piredda A. Carla (Dimonios Bike)

Alle spalle di questo primo quartetto di atleti ne giunge un secondo composto da Gianluca Usai (Sardinia Bike School) che avrà la meglio su Eros Piras (Donori Bike Team) e sul compagno di squadra Omar Vargiu, chiude questo secondo quartetto Mirco Martonel (Team Fausto Coppi).

Dietro questi 8 atleti ad appena un secondo di distacco giunge sfaldato tutto il gruppo. Gli atleti transitano aperti a ventaglio andando così ad occupare tutta la sede stradale e rendendo ancora più appassionanti i vari fotofinish. Nella categoria femminile la gara si decide al primo giro dove con la fuga di Anna Carla Piredda (Dimonios Bike Team) che dal primo metro di gara imprime un ritmo inarrivabile alla diretta avversaria per il titolo Maria Giovanna Inatelli (Adventur Bike Gonnesa), terminerà così in 3 giri previsti solitaria.

La prova assegnava inoltre i titoli regionali di Campione Sardo di ciclismo su strada CSAIn 2023 di categoria, vincono la maglia i seguenti atleti:

VINCITORI REGIONALI CAMPINATO SARDO DI CICLISMO SU STRADA 2023

- M1: Lai Federico (Gs. Portoscuso)
- M2: Littera Dante (Pedale Ussanese)
- M3: Massenti Paolo (Bike Tour 4 Mori)
- M4: Quesada Cristian (Ajo Cycling Team)
- M5: Selis Federico (Dimonios Bike Team)
- M6: Usai Roberto (Sestu Bike)
- M7: Battani Bruno (Dimonios Bike Team)
- M8: Murgia Giulio (Gs. Portoscuso)
- Donne: Piredda Anna Carla (Dimonios Bike Team)

Raffaele Cinque jet sul Monte Faito È sua "la Cronoscalata dei faggi secolari"

Sul podio anche Mauro Coppola e Pasquale Sirica. Lidia Principe prima tra le donne

Si è svolta a Vico Equense, località Monte Faito la seconda "Cronoscalata dei faggi secolari" organizzata dall' ASD Team Ciclismo Sorrentino di patron Pecchia. La gara, sotto egida dello Csain, è stata diretta da Francesco Cioffi. Ai Nastri di partenza ben 95 atleti con alcuni atleti extra regionali, arrivati sul monte Faito e pronti a darsi Battaglia. Il percorso allestito - totalmente chiuso al traffico - prevedeva la partenza da Moiano per una distanza complessiva di km 9.7, pendenza media 6%.

Ad aggiudicarsi la prestazione battendo anche il record della scalata è stato l'alfiere del Team Ciclismo Sorrentino, Raffaele Cinque (classe 1988) che batte di ben 1 minuto e 45, con un tempo stratosferico di 24 e 15 secondi, il secondo arrivato Mauro Coppola recente vincitore della Mediofondo del Sestriere. Terzo classificato, sul gradino più basso del podio, Pasquale Sirica del Bbike Cycling team.

Per le donne vince Lidia Principe del BBike Cycling Team. Nella classifica riservata alle società vittoria nella classifica a punti dello stesso Team Ciclismo Sorrentino a cui va il trofeo offerto dalla Città di Vico Equense e un ottimo prosciutto crudo. «Grande evento – spiega Francesco Cioffi – nel 2024 la cronoscalata sarà di km 26, ancora più dura». Le corse contro il tempo in questo periodo sono all'ordine del giorno. Il 30 luglio, a Solofra, si corre il Trofeo Città di Sorrento Nastro d'Oro.

Formica ancora una volta sul trono provinciale

Nella prova unica su strada, corsa a San Vito Di Leguzzano, si conferma nei Supergentleman B

San Vito di Leguzzano, in provincia di Vicenza, ha ospitato l'atto numero 13 del Memorial Giancarlo Matteazzi e Pietro Zilio, prova valevole per il campionato vicentino di ciclismo su strada Csain. A indossare la maglia per la prossima stagione saranno Angelo Formica, tesserato per la Caffè Carraro 1927, che si è riconfermato sul trono dei Supergentleman B. Rino Torrente (Nine 9 Bikers Team) ha conquistato l'alloro nella categoria SuperGentleman A.

Un centinaio i partecipanti che si sono dati battagli su un percorso pianeggiante per la soddisfazione degli organizzatori e di Riccardo Toniolo, presidente Csain Vicenza. Vincono nelle altre categorie anche Moreno Cegalin (Caldogno, Gentleman 2) e Gianmarco Agostini (m9 Racing Team, Gentleman1), Carlo Rocchetti (Colli Berici Vicenza, Veterani 2) e Marco Trevisan (Highorad, Veterani 1), Federico Carretta (Team Lnc, Senior 2) e Matteo De Boni (Senior 1)

UNA NUOVA INIZIATIVA
Vuoi segnalarci una gara?
Vuoi parlare di un argomento a te molto caro?
Scrivi a
temposportciclismo@gmail.com

NUMERO 15 - MESE DI LUGLIO 2023
Supplemento alla RIVISTA DELLO CSAIn
Centri Sportivi Aziendali e Industriali

DIRETTORE
Luigi Fortuna

DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Crosa

COORDINAMENTO REDAZIONALE
Nunzio Currenti
e-mail: temposportciclismo@csain.it

PROGETTO GRAFICO
Bruno Marchese

SEDE E SEGRETERIA
Viale dell'Astronomia, 30 - 00144 Roma
Tel. 06.54221580 / 06.5918900 / 06.54220602
Fax 06.5903242 / 06.5903484
redazionetemposport@csain.it

Sito web: www.csain.it

STAMPA:
Varigrafica Alto Lazio - Roma

Iscrizione Tribunale di Roma
N° 70/2018

Numero chiuso in redazione
il 3 luglio 2023

Passaggio a Sud Ovest, tra storia e natura Il viaggio di 4 amici della *Bike & Run Scicli*

Ben 800 chilometri in bici girando la Sicilia, il sogno realizzato: «Ci riproveremo»

di Nunzio Currenti

Eravamo quattro amici al bar che volevano realizzare un sogno… il mood della canzone riecheggia in questa stupenda storia siciliana. Felice Agosta, Carmelo Pulino, Salvatore Antonuccio e Guglielmo Calabrese hanno realizzato il loro personale viaggio in bici. Partendo da Cava d'Aliga, un borgo marinaro di Scicli, e girando il lungo in largo la Sicilia ammirando le straordinarie bellezze naturali e sperimentando anche la quantità di un vero e proprio viaggio tra i sogni e le speranze dei ciclisti tesserati per Bike & Run Scicli. Un viaggio che profuma di storia e sa di poesia. «Il passaggio – confessano all'unisono - a Sud Ovest è il nome dato al viaggio, una rotta navale che partendo dal Mare del Nord raggiunge l'Oceano Pacifico, attraversando la Siberia. È sicuramente un percorso duro e difficile, nel nostro piccolo visto che siamo a Sud e abbiamo attraversato la Sicilia a Ovest. Ecco perché abbiamo pensato di chiamare il nostro cammino passaggio a Sud Ovest della Bike & Run Scicli».

«Sei giorni – continuano - tra pernottamenti e ritorno. Abbiamo pensato ad un un viaggio che fosse di 800 km, un percorso tra la storia, le bellezze naturali e anche una sfida ai nostri limiti. Ci siamo fermati alla Villa Romana di Piazza Armerina, abbiamo fatto una sosta al monumento della Strage di Capaci abbiamo ammirato la Cattedrale di Palermo, il Centro Storico di Trapani».

«Abbiamo anche potuto immergerci – continuano - nella natura nelle sue forme diverse, visitando posti straordinari come la Riserva dello Zingaro, le Saline dello Stagnone, il Monte Cofano e percorsi tra boschi e sentieri che ci hanno permesso di attraversare le Madonie e arrivare a Termini Imerese. È una sfida non solo un giro in bici. Piazza Armerina, Termini Imerese, Castellammare del Golfo, Mazara del Vallo e Porto Empedocle le piazze scelte come sedi di tappa». Il messaggio è stato lanciato.

Sui pedali si sogna, si inseguono obiettivi, di delineano percorsi. «Volevamo stare bene. Stare insieme. Siamo riusciti a realizzare un sogno. Abbiamo goduto della calma che ci dà la bicicletta, dove abbiamo ammirato la straordinarietà della natura, tramonti speciali. Abbiamo ammirato tramonti, stanchezza, soddisfazioni, speranza e riflessione». Ci riproveranno statene certi. Certe emozioni provate in bici non hanno prezzo.

Stone King Rally, odissea tra le Alpi Paulhain e Moseley trionfo da copertina

In 100 mtb bikers hanno sfidato le insidie di una gara durissima conclusa a Bordighiera

Al secondo anno consecutivo la **Stone King Rally** conferma il proprio carattere, concludendo il suo lungo e avventuroso tragitto sulle spiagge di Bordighera.

Partiti da Arvieux (F) lo scorso 21 Giugno, un piccolo villaggio di montagna ai piedi del Monviso, i cento mountain-bikers provenienti da ogni parte del globo hanno affrontato in sei giorni più di 300 km di sentieri e oltre 30.000 metri di dislivello. Il percorso estremo non ha fatto sconti a nessuno e, dopo diversi incidenti e guasti meccanici, sono stati 82 quelli che hanno potuto finalmente tagliare il traguardo e ritemprarsi nelle acque del Mediterraneo.

Ad accoglierli per un'ultima volta il "Paddock" itinerante allestito in questo caso presso la spianata del Capo a Bordighera, una vera e propria terrazza sul mare trasformata per una notte a punto di sosta, prima del ritorno a casa.

A vincere nella categoria uomini il Francese Roman Paulhain seguito a ruota dall'inglese Glenn Macarthur e dal gallese Sam Robson.

Tra le donne la dominatrice è stata da subito Tracy Moseley, pluricampionessa del mondo downhill, seguita dalle sorelle svizzere Anita e Carolin Gherig.

La gara ha confermato anche quest'anno la propria fama di competizione durissima, carat-

terizzata dalla neve e la nebbia del Colle dell'Agnello, la pioggia e le raffiche di vento a 100 km/h della Gardetta, L'Oserot e le montagne della valle Maira. Oltrepassato il valico del Colle di Tenda è stato invece il caldo a minare la concentrazione e la forza degli atleti.

Questa competizione, che per la maggior parte è ospitata in territorio italiano, vede come due ultime tappe alcuni dei più entusiasmanti percorsi del Ponente Ligure, tra cui l'accesso della "Dragurina" sul Monte Toraggio, la lunga discesa verso Dolceacqua attraverso i dintorni di Gouta e l'esotico finale sui sentieri sabbiosi di Perinaldo e Bordighera.

Anche quest'anno la direzione di corsa in territorio italiano è stata affidata a Stefano Scialli, affiancato da un team italo-inglese di ufficiali di gara, guidati dalla supervisione dei giudici nazionali CSAIn.

Gli organizzatori inglesi si dicono entusiasti dell'accoglienza a loro dedicata e confermano una terza edizione che vedrà sempre Bordighera come meta d'arrivo.

Il lavoro di ripristino dei sentieri di Montenero non è passato inosservato ad Ash Smith, l'organizzatore inglese che vanta la conduzione di dieci edizioni di una gara analoga, tutta in territorio francese, la quale ha permesso nel tempo di attrarre turisti stranieri alla ricerca di percorsi fuoristrada immersi nella natura selvaggia delle Alpi Marittime e dei dintorni di Sospel. Un ottimo presupposto dunque per il nostro territorio, sempre più visitato dagli stranieri quale meta di soggiorno per praticare questo sport.

Corri e Pedala 2023, un successo

Splendido evento promosso dall'Endura Team. La "stella" l'ex olimpionico Pasqualin

Una coppia inossidabile che condivide la passione per lo sport, una passione che li fa praticare e li unisce nell'organizzazione di manifestazioni, ed un gruppo sportivo pronto a supportarli nelle loro iniziative. Gli ingredienti del successo ci sono tutti, e trasformano ogni evento in una festa.

Questa, in poche parole, è la Corri e Pedala organizzata dall'Endura Team VDL della presidente Francesca Bellezza con il marito Jacopo Padoan. Alla prima edizione, nata da un'idea condivisa di un Challenge differente e promossa da Csain, l'iniziativa viene subito accolta con favore dai partecipanti che si ritrovano domenica 11 giugno al Velodromo Francone di San Francesco al Campo (Torino).

Singolarmente o a staffetta, i partecipanti affrontano il percorso tecnico due volte a piedi e tre volte in mountain bike prima di tagliare il traguardo tra gli applausi del pubblico presente.

Nella frazione podistica è la coppia formata da Bruno Pasqualini e Stefano Caramento a dettare il ritmo infliggendo un minuto al duo di Daniele Gallon e Enrico Bertolino e due minuti a Francesco De Maio e Walter Roda. Ma il tratto ciclistico rimescola le carte: è da subito evidente che le forze delle prime due coppie si ribaltano ponendo al comando Gallon e Bertolino, ma la vera rivelazione è la coppia Endura Team di Jacopo Destefanis e Lorenzo Barilati che con un'accelerazione notevole si posizionano sul secondo gradino del podio, mentre Roda e De Maio scivolano in quinta posizione.

Al termine delle competizioni i riflettori si spostano sul palco al Velodromo, dove sono pronte le premiazioni a base di prodotti del Pastificio Rapelli di Piazza Gallenga, la storica piazza medievale a Lanzo Torinese, e numerosi premi ad estrazione.

Ma prima della premiazione una piccola intervista ai partecipanti, e in particolar modo a Bruno Pasqualini: l'ex atleta olimpionico di canottaggio a Sidney e Campione Mondiale, Europeo ed Italiano di Triathlon Medio e Iron Man, che oggi si è messo in gioco con gli altri.

Non resta che festeggiare il successo della prima edizione, con l'augurio di successi maggiori.